



PRESENTAZIONE

Il Museo Erbario della Tuscia è una struttura dell'Università della Tuscia finalizzata allo studio e alla conservazione di saggi essiccati di piante prevalentemente della flora italiana. È collocato in via provvisoria al piano seminterrato del vecchio edificio del Blocco A (Fac. di Agraria) in Via S. Camillo de Lellis s/n a Viterbo e afferisce al Centro Interdipartimentale dell'Orto Botanico.

Con la sua principale funzione di documentare e monitorare la biodiversità vegetale di territori nazionali ed esteri, l'Erbario della Tuscia fornisce un fondamentale supporto alla ricerca scientifica e alle attività didattiche e divulgative nel settore floristico e vegetazionale svolte presso l'Ateneo di Viterbo e incentrate soprattutto sul censimento di specie vegetali e della vegetazione spontanea, sullo studio e il monitoraggio di piante in pericolo di estinzione, sullo studio della flora di aree naturali protette.

In questo Museo non si trovano vetrine illu-

147 Grafica di presentazione dell'Erbario della Tuscia.

148 Postazione di lavoro nel locale principale del Museo Erbario.

MUSEO

Erbario della Tuscia



INDIRIZZO:

UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA,
VIA S. CAMILLO DE LELLIS S/N - 01100 VITERBO
RESPONSABILE SCIENTIFICO: PROF.SSA ANNA SCOPPOLA
TEL: 0761.357490
TEL/FAX: 0761.357028
E.MAIL: erbario@unitus.it

ORARIO DI APERTURA:

GIORNI LAVORATIVI SU PRENOTAZIONE
POSSIBILITÀ DI VISITE GUIDATE
SERVIZI: REALIZZAZIONE ERBARI DIDATTICI

INGRESSO:

GRATUITO

minate e pannelli illustrativi ma scaffali alle pareti, un grande tavolo con due stereomicroscopi e qualche visitatore o studioso seduto al tavolo, con libri aperti e fogli con piante essiccate accompagnate da una piccola scheda (etichetta) con le informazioni essenziali relative al campione. Le informazioni contenute nell'etichetta sono: 1) il nome scientifico della specie di appartenenza del campione, 2) la località di raccolta, 3) le caratteristiche dell'ambiente di raccolta, 4) la data di raccolta e 5) i nomi di chi ha raccolto e chi ha determinato la pianta.

I locali dell'Erbario hanno attualmente una superficie complessiva di circa 50 mq e sono ripartiti in: 1) un locale principale adibito alla montatura, allo stoccaggio e alla consultazione dei saggi d'erbario, con una ricca collezione di flore italiane ed estere, monografie, guide botaniche illustrate; 2) alcuni spazi annessi, adibiti allo studio e al trattamento dei saggi in preparazione.

I saggi d'erbario, detti anche *exsiccata*, sono

149 *Styrax officinalis*.
150 Esempio di pacco
d'erbario relativo alla
famiglia *Leguminosae*.

151 Scaffalature metal-
liche per lo stoccaggio
dei pacchi contenenti i
saggi d'erbario.

collocati in apposite scaffalature metalliche a parete, riuniti in circa 320 pacchi numerati e ordinati alfabeticamente per famiglia. Anche i generi e le specie all'interno delle famiglie conservate nei pacchi sono ordinati secondo questo criterio.

Il Museo Erbario ha un Direttore, nella persona del Direttore del Centro Interdipartimentale dell'Orto Botanico, un Responsabile scientifico e una decina di collaboratori ripartiti tra assegnisti, borzisti, studenti part-time e tesisti.

LA STORIA DELL'ERBARIO

Il Museo Erbario della Tuscia nasce nel 1990, in seguito alla donazione dell'"Erbario A. Scoppola" all'Università della Tuscia, come struttura di supporto alle ricerche in campo floristico e vegetazionale svolte presso l'Ateneo viterbese.

Nel marzo 1996 il Museo Erbario della Tuscia ottiene il riconoscimento ufficiale da parte della comunità scientifica internazionale e viene quindi registrato nell'*Index Herbariorum*, il catalogo ufficiale di tutti gli Erbari pubblici del mondo, con l'attribuzione dell'acronimo "UTV".

Negli Erbari, l'informatica è lo strumento ideale per la gestione dell'enorme massa di dati ottenibili dagli esemplari essiccati. Il 1997 segna dunque una data importante nel processo di



149

adeguamento dell'Erbario della Tuscia allo standard che i più importanti Musei Botanici italiani si apprestano a raggiungere alla fine del secondo millennio; infatti, in questo periodo viene realizzato un sistema di gestione automatica delle informazioni contenute nelle etichette dei saggi, mediante l'impiego di un programma gestionale multilivello, con lo scopo di svincolare il più possibile l'accesso ai dati dalla manipolazione dei saggi. Il software utilizzato è compatibile con tutte le piattaforme Microsoft® Windows a 32bit; la base dati utilizzata è Microsoft® Access 2000/2002.



150



151



152 Esempio di archiviazione informatica di un saggio d'erbario.
153 Pagina statistiche del sito di UTV:

numero di saggi per regione.
154 Scheda relativa al saggio di *Vicia barbatiza* n. 4949

archiviato nel 1999.
155 Pagina introduttiva del sito del Museo Erbario della Tuscia (UTV).



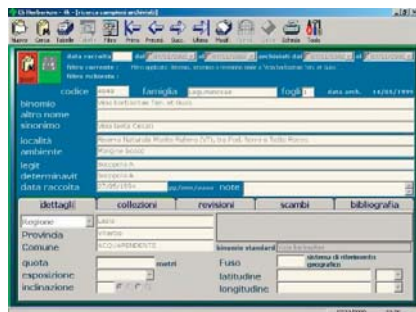
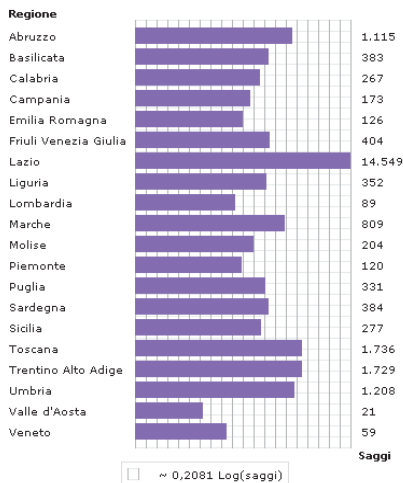
152 LA BANCA DATI

Tra le principali attività dell'Erbario della Tuscia vi è la gestione e l'ampliamento delle collezioni di saggi d'erbario: ad ognuno di essi il software di gestione assegna un codice univoco che identifica lo stesso campione durante tutta la sua "vita" nell'Erbario della Tuscia o in altri Erbari a seguito di scambi o donazioni; ad esso corrisponde una scheda del database. Il totale dei saggi ad oggi informatizzati dall'Erbario (ottobre 2009) ammonta a più di 29.000.

La consultazione delle schede del database di UTV e dei saggi corrispondenti è consentita sia a studiosi e ricercatori universitari che a visitatori esterni, previa autorizzazione da parte del Responsabile scientifico dell'Erbario. Tuttavia, per rendere più agevole la ricerca e la circolazione delle informazioni su famiglie, generi e specie presenti nel database dell'Erbario e consentire la consultazione di statistiche, news, immagini dei saggi ed altro, tutte le informazioni registrate nella base dati sono state messe in rete e sono consultabili dal sito dell'Università ([www.unitus.it/Homepage/strutture/Museo Erbario](http://www.unitus.it/Homepage/strutture/Museo%20Erbario)).

Per accedere tramite la rete ad informazioni più dettagliate messe a disposizione degli utenti dall'Erbario della Tuscia, occorre

2. Numero saggi per regione



entrare nel sito e registrarsi per ottenere un account (nome utente e password). Ogni utente ha accesso ad un insieme di notizie sugli *exsiccati*, variabile a seconda delle autorizzazioni concesse dal responsabile della struttura.

▶
156



◀
157



LE COLLEZIONI BOTANICHE

L'Erbario della Tuscia conserva *exsiccata* di piante vascolari provenienti dall'Italia, soprattutto dal Lazio, e da alcuni Paesi europei ed esteri fra cui Bulgaria, Kenya, Marocco, Spagna e Germania. Vi fanno parte tra l'altro, singoli saggi o collezioni di una certa importanza relative ad esemplari coltivati all'Orto Botanico e a numerose ricerche documentate da pubblicazioni scientifiche che indicano l'Erbario della Tuscia quale depositario dei saggi delle piante in esse citati.

Fra queste, ricordiamo le flore della Caldera del Lago di Vico, del Lamone, del Rio Fuggio (M.te Terminillo, Rieti), del Monte Paganuccio (M.ti del Furlo, Pesaro) e la flora vascolare della Riserva Naturale Monte Rufeno (vedi anche: Museo del Fiore di Acquapendente, sito: <http://www.museodelfiore.it>). Inoltre, sono già stati archiviati saggi relativi ad importanti flore ormai quasi ultimate come la flora del Parco Suburbano *Marturanum* (Barbarano Romano) e quella della Riserva Naturale Monte Casoli di

Bomarzo. Tra gli esemplari di maggiore valore scientifico custoditi presso l'Erbario della Tuscia si citano quelli di *Ophioglossum vulgatum* L. (*Ophioglossaceae*), *Spergula pentandra* L. (*Caryophyllaceae*), *Vicia laeta*, *V. pisiformis*, *V. pimpinelloides* e *V. sparsiflora* Ten., *Lotus conimbricensis* Brot., *Lupinus graecus* Boiss. & Spruner (*Leguminosae*), *Helianthemum aegyptiacum* (L.) Miller (*Cistaceae*) (Fig.11), *Ludwigia palustris* Elliott (*Onagraceae*), *Calluna vulgaris* (L.) Hull. (*Ericaceae*), *Hottonia palustris* L. (*Primulaceae*), *Chaenorhinum rubrifolium* (Rob. et Cast.) Fourr. (*Scrophulariaceae*), *Chatananche lutea* L., *Bidens cernua* L. (*Compositae*), *Orchis palustris* (Miller) Crantz (*Orchidaceae*), *Convolvulus meonanthus* Hoffm. & Link (*Convolvulaceae*), ecc., piante assai rare nel Lazio o in pericolo di estinzione.

Oltre a questo nucleo principale di *exsiccata* correlato a contributi scientifici, floristici e vegetazionali e a tesi di laurea e di dottorato, si può accedere ai saggi derivati dalle raccolte effettuate durante escursioni organizza-



158 *Catananche lutea*.
159 *Trifolium brutium*.

160 Pagina statistiche
del sito di UTV:
numero di saggi per
famiglia (prime 10).

▶
158



◀
159



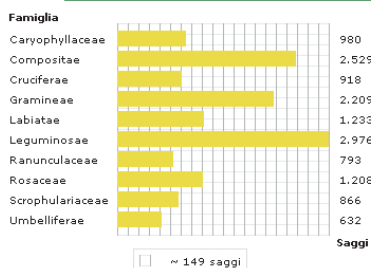
zate da società scientifiche e da organizzazioni internazionali. Nel complesso, le famiglie più rappresentate sono le *Leguminose*, *Compositae* e *Gramineae* tutte con più di 2000 saggi di piante essiccate consultabili presso l'Erbario o attraverso il sito web.

Non è da sottovalutare, infine, il contributo che deriva periodicamente dagli erbari allestiti dagli studenti delle materie botaniche e dagli erbari derivanti dalle attività scientifiche e didattiche svolte presso il Centro Studi Alpino dell'Università della Tuscia sito nell'Altopiano del Tesino (Trento). Con questo materiale sono stati allestiti importanti "erbari didattici" consultabili presso l'Erbario della Tuscia o presso il Centro Studi di Pieve Tesino.

LA CONSERVAZIONE

I saggi d'erbario, per quanto secchi, vecchi e talvolta protetti da insetticidi o repellenti, sono appetiti da un certo numero di insetti specializzati e ormai resistenti. Anche la loro consultazione, inevitabile in quanto

4. Numero saggi per famiglia (Prime 10)



▶
160

rappresenta uno dei motivi per cui gli erbari esistono, contribuisce al lento logoramento dei campioni essiccati. Per la conservazione delle collezioni sono necessari quindi particolari accorgimenti. Occorre evitare la loro eccessiva manipolazione e la permanenza in ambienti umidi per prevenire l'insorgenza di muffe. Tuttavia, i nemici più temibili degli erbari sono alcuni piccoli ma famelici insetti (soprattutto allo stadio di larva) che possono letteralmente polverizzare intere raccolte di pian-

161 Tavole dell'erbario didattico del Centro Studi Alpino di Pieve Tesino: *Fraxinus excelsior*.

162 Tavole dell'erbario didattico del Centro Studi Alpino di Pieve Tesino: *Ulmus glabra*.

▶
161

te essiccate. Gli insetti più dannosi sono: *Stegobium paniceum* L. lungo pochi millimetri e di colore bruno scuro e *Liposcelis divinatorius* Müller lungo circa 1 mm e di colore giallastro chiaro. Meno dannose sono le infestazioni di *Lepisma saccharina* L., il comune "pesciolino d'argento". La metodica di disinfestazione impiegata a Viterbo è quella del congelamento dei pacchi d'erbario per alcuni giorni a -25-30°C, lasciando i pacchi a temperatura ambiente per 24 ore a metà del trattamento.

NORME PER LA CONSULTAZIONE DEI SAGGI

Per consultare le collezioni di *exsiccata* del Museo Erbario della Tuscia ed accedere al database, è necessario attenersi alle seguenti norme generali:

- rivolgersi al Responsabile scientifico della struttura per autorizzazioni e prenotazioni;
- non introdurre nei locali materiale vegetale fresco o esemplari di piante secche

◀
162

non trattati contro i parassiti e non depositarvi il proprio materiale senza debita autorizzazione;

- non staccare frammenti o prelevare semi, spore, o altre parti dai saggi d'erbario senza l'autorizzazione del Responsabile scientifico o suo delegato.
- non scrivere note sui fogli d'erbario e sulle etichette già esistenti; eventuali revisioni ed osservazioni dovranno essere riportate a penna su apposite etichette, disponibili in Erbario, che dovranno essere sempre datate e firmate e quindi spillate al relativo foglio dopo comunicazione al Responsabile che provvederà all'aggiornamento del database.

I campioni di UTV non possono essere trasferiti fuori dall'Erbario: il loro prestito è consentito solo a specialisti e studiosi appartenenti ad Istituzioni di ricerca ufficialmente riconosciute.

Le richieste di prestito dovranno essere inoltrate a mezzo posta, fax o mail al Responsabile scientifico.

